

avanzata e di maggiore importanza verso il nemico.

Nel ripiegamento di Caporetto, il Comandante Dentice, sempre al Comando della Difesa di Grado, riceveva l'ordine di ritirarsi, e il 29 Ottobre 1917, raggiunta Venezia con l'Ammiraglio Marzolo, partiva subito con due motoscafi armati, al Comando di Luigi Rizzo, verso Porto Buso, ove distruggeva delle batterie perchè non cadessero in mano del nemico, e nello stesso tempo ricuperava dei cannoni ed altro materiale bellico assai prezioso alla Patria nostra.

Recatosi nuovamente a Venezia, rapportava al Comando in Capo la lentezza con cui procedeva l'avanzata nemica, dimostrando l'opportunità e la possibilità di organizzare una linea di resistenza; all'uopo ripartiva per Caorle coi M.A.S. 14, 22 e il motoscafo Maria II, al Comando di Luigi Rizzo. Poi per Bevazzana, formando sul Lemene una linea di resistenza per ritardare l'avanzata del nemico, e successivamente organizzò la difesa nella laguna di Venezia.

Sostenne che, data la lentezza dell'avanzata nemica, si poteva e si doveva arrestarsi sul Piave e tenere così a qualunque costo Venezia.

Il 24 Novembre 1917, quando la difesa sul Piave aveva assunto forza e consistenza organica, venne nominato Comandante del Reggimento Marina, rimanendo ininterrottamente in linea, col Comando a Ca' Gamba, fino al 15 di Maggio 1918.

Veniva poi incaricato dall'Ammiraglio Revel di preparare uno sbarco di sorpresa sulla costa orientale dell'Istria, che doveva isolare Pola e giungere, per l'altipiano Carsico, a circondare Trieste. Quest'azione venne sospesa; invece il Comandante Dentice il 3 Novembre 1918 sbarcava a Trieste, assumendo il Comando di quella Difesa Marittima, che dovette liberare il mare dalle numerose torpedini, organizzare i trasporti dei prigionieri, provvedere ai rifornimenti via mare, disarmare le batterie e ricuperare cannoni e munizioni.

Nel Marzo 1919 venne sostituito e chiese ed ottenne di essere libero dal servizio. Chiamato poi a far parte della Commissione Interalleata del Danubio, per ripristinare il traffico su quel fiume, vi rimase dal 10 Giugno 1919 al Marzo 1920.

Lasciato nuovamente libero, fu poi nominato Presidente del Lloyd Triestino.